

# Bisesti: «Le Albere attendono da sette anni di tornare museo»

**Il confronto tra Sgarbi e Zecchi.** L'assessore alla cultura non si schiera con alcuno dei due presidenti di Mart e Muse: «Ma il loro stimolo sul rilancio del Palazzo non fa che accelerare i tempi per un profondo restauro della struttura»

**TRENTO.** Nella sua storia secolare, si dice (ma non è sicuro) risalga al 1530, Palazzo delle Albere nel 1998 ha ospitato anche un'edizione di Giochi senza Frontiere. Fu un'idea di un allora lanciaissimo Giacomo Bezzi. Insomma l'oggetto del desiderio dei due super presidenti di Mart, Vittorio Sgarbi e Muse, Stefano Zecchi, ne ha viste davvero di tutti i colori. Le Albere, non è superfluo ricordarlo, nel 1987 è diventato la sede di Trento del Mart, ospitando la parte relativa all'Ottocento del patrimonio artistico museale. Il primo gennaio 2011 è stato chiuso per restauro. La riapertura al pubblico, inizialmente prevista per il 2012, è stata rimandata. Dal 2015 il Palazzo delle Albere è utilizzato come spazio espositivo per mostre temporanee, ma insomma non è sfruttato come dovrebbe e vorrebbero sia Sgarbi che Zecchi. Il critico d'arte ferrarese vedrebbe la location perfetta per un'esposizione permanente, magari per quella Cavallini-Sgarbi che verrà inaugurata domani a Castel Caldes, ovvero 80 opere di grande pregio che appartengono alla sua famiglia: «Sì ed il professor Zecchi, visto che il Palazzo delle Albere è proprio di fronte a quel Muse che abbiamo chiamato a presiedere, ritiene che possa essere integrato nella proposta di quella struttura. Zecchi ha detto al vostro giornale che il palazzo potrebbe essere la location ideale per un'esposizione che coniughi la filosofia e la scienza» osserva l'assessore Mirko Bisesti che, per la Provincia, ha delegato alla cultura e la responsabilità della gestione delle Albere.

## Tanto tempo sprecato

Prosegue il politico della Lega: «A dirla tutta mi risulta che Palazzo delle Albere sia sotto la diretta responsabilità dell'assessorato alla cultura non da ieri, ma da sette anni. E non mi pare che chi ci ha preceduto si sia fatto carico, in modo importante, di rilanciare, una struttura di grande



• L'assessore alla cultura della Provincia Mirko Bisesti con il presidente del Mart Vittorio Sgarbi di fronte all'entrata del Palazzo delle Albere

pregio come quel palazzo. Le Albere sono un simbolo di Trento ed appartiene a tutta la città. La struttura è unica e posso capire che i direttori dei due musei abbiano l'interesse a gestirla direttamente. Un Palazzo di quel pregio merita tutta l'attenzione possibile ed in questi mesi mi sono fatto le mie idee sulla sua destinazione futura. L'apporto di Sgarbi

e Zecchi di cui, detto per inciso, si sono detti molto soddisfatti i rispettivi direttori Maraniello e Lanzinger, è prezioso. Tutto può essere conciliato, e lavoreremo per farlo, ma alle Albere deve rimanere un collegamento forte con il mondo dell'arte, garantendo la giusta valorizzazione degli artisti trentini. Io vorrei diventasse principalmente questo ma, ripeto, i due interlocutori di grande prestigio con cui lavoriamo potranno darci altri stimoli per valorizzarlo al meglio».

Su questo Bisesti dice qualche cosa in più: «Andranno ovviamente fatti dei lavori per valorizzarlo, anche se è una questione da trattare con grande delicatezza visto che si tratta di una struttura con tanta storia alle spalle. Sono anche d'accordo con Sgarbi quando dice che sarebbe stato meglio lasciare alle Albere uno spazio maggiore. Il Muse poteva sorgere in una zona di rispetto più ampia. Ma ora va tolto dal limbo in cui è stato lasciato per anni». **G.T.**

## HANNO DETTO



«Il Palazzo deve diventare assolutamente una parte del Muse»  
**Stefano Zecchi**